

PARLANO GLI INDUSTRIALI

Torino in crisi promuove l'accordo

La fiducia in Piemonte frena ma il 62% delle imprese vede buone ricadute da Fca-Psa

Filomena Greco
TORINO

Nella giornata in cui la fusione tra Fca e Psa diventa ufficiale, il mondo industriale lancia l'allarme sul clima di fiducia tra gli imprenditori torinesi e piemontesi ma guarda con ottimismo all'operazione che porterà alla nascita del quarto gruppo mondiale dell'automotive.

Un report realizzato dal Centro studi di Confindustria Piemonte e dell'Unione industriale di Torino rivela che per il 59% delle imprese sentite, espressione dell'indotto locale, l'accordo tra Fiat Chrysler e i francesi di Psa è considerato positivo per le ricadute che avrà sulla filiera automotive, percentuale che sale al 62% se si valutano le ricadute dirette sulla propria azienda. La spinta sull'innovazione tecnologica e sui



Dario Gallina.
Allarme dal presidente degli industriali di Torino: «Il sistema economico è debole, dalla seconda metà del 2018 gli imprenditori esprimono preoccupazione»

mercati, e le ricadute su prodotto e investimenti, vengono considerati come i principali aspetti di interesse, mentre quasi un'azienda su due prevede ricadute negative sull'occupazione e una su tre si aspetta effetti negativi su stabilimenti e capacità produttiva in Italia.

Il presidente degli industriali di Torino **Dario Gallina** lancia un allarme: «Il sistema economico è debole, dalla seconda metà del 2018 gli imprenditori esprimono preoccupazione» sottolinea. Tanto che peggiorano gli indicatori di fiducia degli imprenditori torinesi e del Piemonte per il primo trimestre del 2020, tutti in territorio negativo, a cominciare dalla redditività e dall'utilizzo della cig, che ha visto raddoppiare la quota di chi prevede di far ricorso alla cassa integrazione nelle prossime settimane. Alla frenata del comparto automotive e alla crisi manifatturiera della Germania, primo paese destinatario delle esportazioni dal Piemonte, si aggiunge il calo registrato nel settore dei macchinari, come sottolinea il

presidente degli industriali piemontesi Fabio Ravanelli.

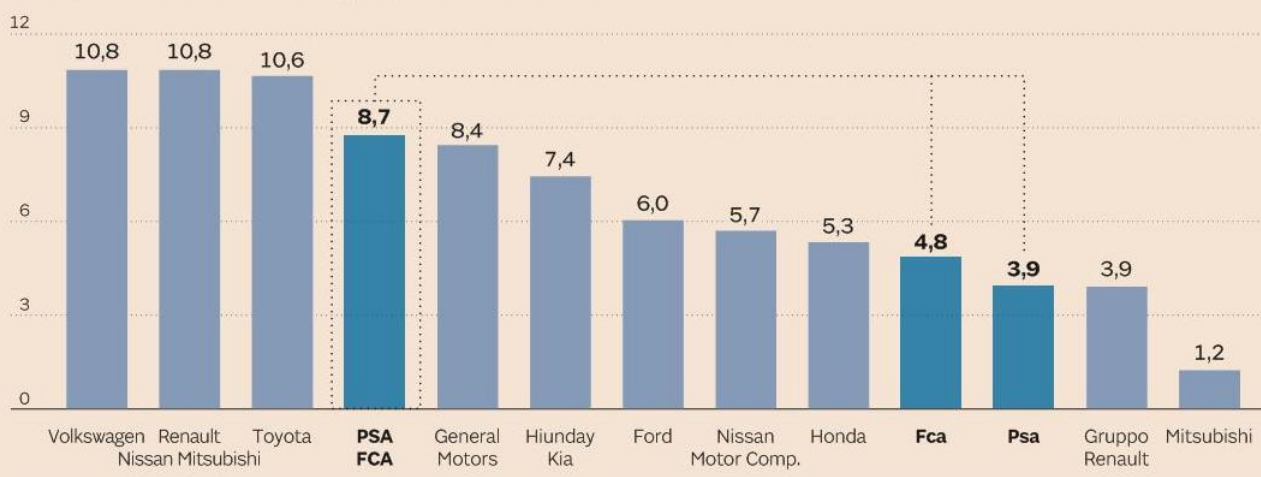
I dati congiunturali evidenziano come la produzione industriale nella regione sia in calo da cinque trimestri e come sia proprio la provincia di Torino quella che soffre di più, anche alla luce della frenata del settore trasporti (-3%), con la produzione di autoveicoli, in particolare, in calo del 55,2% nel terzo trimestre dell'anno, un trend che si porta dietro l'intero comparto della componentistica, -4,6%. Tra gli stabilimenti Fiat Chrysler sono proprio quelli di Torino - Mirafiori e Grugliasco - a soffrire di più per il calo dei volumi e per il peso di cassa integrazione e contratti di solidarietà.

Alla frenata dell'automotive si affiancano una serie di crisi industriali con conseguenze pesanti sull'occupazione. I sindacati metalmeccanici parlano di «Vertenza Torino», con circa 3mila lavoratori in bilico. Ieri hanno manifestato davanti alla sede della Regione Piemonte per chiedere una cabina di regia per il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica mondiale dei produttori

Auto vendute nel 2018, incluse le joint venture. In milioni di unità



Fonte: Dati societari



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato